(Denominazione dell'ente): Istituto Tecnico Attività Sociali "Vendramin – Corner"

((Sede principale): Dorsoduro 2376, Venezia

(Storia dell'ente) Nel 1885 una Commissione nominata dal comune di Venezia esamina il progetto presentato da Rosa Piazza e Guglielmo Stella di una scuola che non solo offra alle allieve di condizione non agiata molteplici mezzi per provvedere a se stesse ma di contribuire anche la miglioramento delle industrie cittadine. La Scuola Professionale Femminile nasce poi nel 1891 e viene intitolata "Vendramin Corner". La sua denominazione ricorda il legato istituito nel 1668 da Giovanni Vendramin a favore della istituzione di un istituto per il mantenimento e l'educazione di fanciulle povere affidate alle monache cappuccine dell'ordine delle "Concette", il primo lascito viene poi integrato da quello di G. Corner. Il suo regolamento approvato sempre nel 1891 prevede due indirizzi: uno industriale e l'altro azienda domestica e commerciale, oltre a un corso comune di studio obbligatorio per tutte le iscritte. Nella sezione industriale venivano insegnate materie quali: cucito a mano e a macchina, ricamo, lavoro di crestaia, stiratura di biancheria e stoffe, composizione di fiori artificiali e cucina domestica oltre allo studio del disegno. Ogni corso durava tre anni, quello di cucina uno. In quella domestica e commerciale s'insegnava applicazioni di aritmetica e computisteria, di lingua italiana e di francese, nozioni i storia e geografia, nozioni di morale. Nel 1902 nella sezione commerciale viene introdotto l'insegnamento di igiene, cucina ed economia domestica. Nel 1915 viene approvato un nuovo Regolamento con il quale viene soppresso il corso obbligatorio e sostituito da uno preparatorio alla sezione di azienda domestica e commerciale che diventa così quadriennale. Il personale direttivo e amministrativo era costituito dalla Direttrice, assistita da due collaboratrici, una per ogni Sezione, e da un'economa. Alla scuola era preposto un Comitato di quattro patronesse nominate dalla Giunta municipale. Nel 1927 l'Istituto stesso organizza una mostra didattica allestita al suo interno. La denominazione con cui viene citata nel 1930 è Civico Istituto Professionale Femminile 'Vendramin Corner', prima è Scuola Professionale Femminile. A seguito della riforma Gentile del 1923 e successivamente di quella del 1931 l'Istituto sorto come scuola professionale di lavori donneschi si amplia e trasforma comprendendo le seguenti scuole dall'anno scolastico 1931/32: una scuola tecnica commerciale, una scuola di avviamento con due indirizzi uno di tipo industriale e l' altro di tipo commerciale. Dall'anno scolastico 1934/35: una scuola professionale ed una scuola di magistero con specializzazione in lavori femminili[1]. La sua struttura è la seguente:

[1]Fonte: *Relazioni finali delle scuole non regie* – Le norme per la compilazione delle relazioni finali sull'andamento didattico e disciplinare sono contenute nelle circolari emanate dal Ministero in più riprese a partire dal 1927 (n. 98) Istituite in base alla circolare del Ministero n. 88 del 19 settembre 1931-IX avente oggetto "Norme ai Presidi degli istituti medi, pareggiati e parificati per la compilazione delle relazioni finali" nonché la 6081 del 20 novembre 1937 – XVI indirizzata ai provveditori agli Studi. Le relazioni dovevano essere compilate in duplice copia e inviate al Provveditorato entro il 30 novembre e all'ENIMS (ente nazionale insegnamento medio e superiore) .

sezione industriale che comprende la scuola di avviamento (tre anni) e la scuola professionale (tre anni); sezione commerciale che comprende: la scuola d'avviamento (tre anni) e la scuola tecnica commerciale (due anni); la scuola di Magistero professionale per la donna (due anni).
Con decreto M. 26 settembre 1930 viene pareggiata la scuola di avviamento a indirizzo industriale riconoscimento ottenuto poi con D.M. 7 ottobre 1938 anche dalle scuole a indirizzo commerciale. Dal 15 maggio del 1944 l'edificio scolastico viene requisito dall'Autorità Militare tedesca per insediarvi la Guardia repubblicana del lavoro e il preside A. Mantovani comunica al Provveditore agli studi la necessità di ricercare un'altra sede per poter avviare l'insegnamento nell'anno scolastico successivo (1944/45). Tanto più che l'istituzione continua ad incontrare il favore della cittadinanza e a rispondere alle esigenze locali: la scuola professionale è l'unica della provincia e quella di magistero professionale per la donna, oltre alla "P. Scalcarle", è l'unica dell'intera regione. Il Vendramin ha a Venezia la concorrenza di alcune scuole governative di avviamento a tipo industriale femminile, ma è l'unico ad offrire corsi completi di I e II grado (Relazione finale anno scolastico 1943/44, 15 lu. 1944). L'istituto si trasferisce nella sede della scuola elementare maschile di S. Girolamo, dove però ha a disposizione solo 14 locali, mentre a S. Provolo ne aveva 38. Alle cinquecento alunne che la frequentano viene di conseguenza impartito un insegnamento ridotto e in due turni (8.30 – 13; 13.30 – 17.15). Il materiale didattico e scientifico (biblioteca, materiale del reparto Economia, macchine da cucire, scientifico, strumenti ottici…), oltre che l'arredamento, rimane parte a disposizione dei militari e parte immagazzinato nella vicina scuola elementare "Diaz", pure requisita (Relazione finale anno scolastico 1944/45, 14 giu. 1945). L'esilio a S. Girolamo dura tre anni e mezzo, l'anno scolastico 1947/48 si svolge nei locali di S. Provolo che il Comune ha completamente restaurato e ampliato dato che usufruisce anche dei locali prima utilizzati da una scuola per anormali annessa alla "Diaz". Dall'anno scolastico 1950/51, all'interno dell'indirizzo industriale, l'istituto tecnico femminile (cinque anni) comincia a sostituire in via sperimentale e progressivamente la scuola professionale femminile (tre anni) e quella di magistero professionale per la donna (due anni). I nuovi programmi interessano sia queste scuole, che andranno ad esaurimento, sia quella di avviamento. Nell'anno scolastico 1954/55 si compie il quinquennio di sperimentazione autorizzato dal Ministero. Fino al 1961 la Scuola non registra sostanziali mutamenti, ma a decorrere dall'1 ottobre di quell'anno l'Istituto Tecnico femminile diventa statale, mentre l'avviamento rimane comunale. Fino alla nomina di Marsili il 28 marzo del 1962 a commissario governativo non c'è la segreteria che viene formata il 3 maggio. Le segretarie dell'avviamento suppliscono per questo periodo ai compiti di segreteria. In ogni caso anche in precedenza per gli stipendi provvedeva il Comune. I suoi corsi si articolano in un biennio comune e in due indirizzi triennali: uno per dirigente di comunità, l'altro a indirizzo generale. Nel 1970 la sua

sede viene trasferita a Dorsoduro, dove si trova ancora attualmente. E' solamente femminile fino al 1982.

(Vicende dell'archivio) Ha subito di recente un intervento di sistemazione fisica finalizzato alla concentrazione della documentazione nella sede attuale dall'Istituto Professionale Statale Industria e Artigianato "M. Sanudo", dove si trovava in parte conservato in precedenza. Nello stesso tempo l'archivio è stato oggetto di un censimento che ne ha rilevato la struttura e, in tempi molto recenti, alcune serie sono state inventariate;

(Consistenza cronologica dei documenti) 1893 - ;

(Luogo e modalità di conservazione) la documentazione è conservata nella sede dell'istituto, ma in locali diversi: una parte, quella più recente e più consistente, in due stanze allestite con scaffalatura metallica situate al piano terra (anche se assieme a materiale non d'archivio); un'altra parte, quella meno recente, in una stanza allestita con scaffalatura metallica situata all'ultimo piano dell'edificio;

(Ordinamento) la documentazione è organizzata in due sezioni: nella prima è stata raccolta e organizzata quella prodotta nel periodo in cui l'Istituto era gestito dal comune di Venezia, quando si chiamava "Civico Istituto Femminile", e riguarda gli anni che vanno dal 1893 al 1960; nella seconda invece troviamo quella prodotta nel periodo in cui l'Istituto diventa statale, da quando assume la denominazione di "Istituto Tecnico Femminile" a quella attuale di ITAS, e riguarda gli anni che vanno dal 1961 ad oggi. Le due sezioni, articolate in serie costituite sulla base della tipologia della documentazione, sono ordinate secondo una sequenza gerarchica. Si tratta però di struttura ancora provvisoria, che potrà subire delle modifiche a seguito di successivi interventi di ordinamento e di inventariazione. La prima sezione si articola in 14 serie, la seconda in 32.

(Servizi documentari e museali) non si tratta di un servizio museale vero e proprio, ma di alcuni lavori di pregio, realizzati a mano da allieve fin dall'istituzione della scuola, salvati dall' incuria e conservati grazie alla buona volontà di alcuni insegnanti al primo secondo piano, in un armadio a vetri;

Struttura dell'archivio

L'archivio costituito da 218 ml. di buste, registri, raccoglitori e pacchi, con doc. dal 1893, e articolato secondo le seguenti serie:

Documenti amministrativi

Verbali degli organi collegiali

Atti d'ufficio
Personale
Registri di protocollo
Registri circolari
Registri matricola e generali dei voti

Registri esami abilitazione
Registri diplomi
Registri esami abilitazione
Registri certificati
Fascicoli personali allievi
Inventari

Documenti contabili

Giornali di cassa
Partitari
Giornali dei mandati e delle reversali
Registri stipendi
Registri contabili diversi
Bilanci e Conti

Attività didattica

Verbali consigli di classe
Programmi didattici e relazioni finali
Giornali di classe e dei professori
Scrutini
Elaborati d'esame
Elaborati
"Archivio della memoria"